

Castello di Bentivoglio
4 settembre • 6 novembre 2011

XV Festival Internazionale di Musica da Camera

A Concerto con Lucrezia

Introduzione



XV Festival di Bentivoglio

Ancora una volta il comune di Bentivoglio e l'associazione culturale "Il Temporale" si uniscono nella proposta di un Festival Internazionale di Musica capace di coinvolgere grandi artisti e giovani talenti per suggerire al pubblico nuovi itinerari di ascolto, passione per la ricerca e amore per la tradizione. Fedele alla propria identità, l'associazione "Il Temporale", che da quest'anno è anche SCUOLA di MUSICA, insiste nello sforzo perseguito fin dalle sue origini di coinvolgere le associazioni, le persone e il territorio per valorizzare le risorse umane ed artistiche, accogliere le idee e costruire progetti per offrire ad un pubblico sempre più numeroso esperienze di sapere e ascolto.

Il XV compleanno del Festival verrà celebrato con il grande recital del 4 settembre, che si terrà nella corte del castello, protagonista il soprano greco Dimitra Theodossiou, una delle voci più importanti del repertorio verdiano e belcantistico, grande interprete dell'opera italiana sulla scena internazionale; il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Istituto Ramazzini, da anni impegnato nella ricerca sul cancro. Un giovane astro nascente del violino, la bolognese Laura Marzadori, accompagnata dai "Musici dell'Accademia", eserciterà il suo talento in un impegnativo programma virtuosistico.

Il Petronius Brass Ensemble, quintetto di ottoni composto da affermati musicisti che da anni opera nel territorio bolognese, si esibirà in un variegato repertorio che va dal Rinascimento ai giorni nostri.

Infine, l'impegno dell'associazione "Il Temporale" nella promozione della formazione giovanile si concretizzerà nel concerto del 16 ottobre, durante il quale avranno occasione di esibirsi due giovani musiciste olandesi, ospiti a Bentivoglio nell'ambito di un progetto di scambi internazionali realizzati dalla nostra scuola di musica, e quattro allievi del conservatorio G.B. Martini di Bologna.

Filo conduttore dei concerti del Festival sarà Lucrezia Borgia che, in viaggio verso Ferrara, trascorse una notte al castello di Bentivoglio, dove fu raggiunta dal suo nuovo sposo, Alfonso d'Este. La figura di Lucrezia costituirà la cornice che racchiuderà i concerti, contaminando il Festival con altri linguaggi oltre a quello della musica. Incontreremo l'ombra di Lucrezia tratteggiata sulle mura del castello; la sua personalità, le sue emozioni, saranno evocate in ogni concerto con una suggestione artistica via via differente: il canto, la danza, la recitazione, ambientazioni visive. Questo libretto vuole evocare con suggestioni figurative e testuali i multiformi aspetti di una donna che ha lasciato un'impronta ben visibile nella nostra cultura.

Un ringraziamento particolare

all'autore dei disegni, Alberto Monti e all'autore dei testi, Fabio Vicari.

Direzione Artistica

Marzia Baldassarri

Comitato Artistico

Roberto Lucia, Elisa Miotti,

Alberto Monti, Saida Puppoli, Fabio Vicari.

Ideazione e realizzazione

ASSOCIAZIONE CULTURALE



Lo stemma dei Bentivoglio



Il Castello, la corte interna

Lucrezia, il mito

Di lei si è impadronita la leggenda. Lucrezia, figlia del papa Alessandro VI Borgia e sorella di Cesare, il duca Valentino: nomi che evocano nel nostro immaginario un caleidoscopio di delitti, veleni, congiure, tradimenti, incesti. Attraversando i secoli, la leggenda di Lucrezia è giunta sino a noi, nutrendosi via via di trasfigurazioni letterarie, di invenzioni che hanno fatto di questa donna l'emblema del delitto, la metafora di un Rinascimento oscuro, sanguinario, immorale. Una leggenda nata quando Lucrezia e i Borgia erano al culmine della loro potenza e scatenavano nelle corti italiane odi e sospetti, subito fissati nelle istorie da letterati cortigiani o nei dispacci segreti degli ambasciatori.

Nell'Ottocento romantico la leggenda oscura di Lucrezia raggiunge il suo apice. Dalla versatile penna di Victor Hugo prende forma una tragedia che dipinge Lucrezia come sobillatrice di spietati delitti, di sanguinose vendette e, al tempo stesso, tenera e affettuosa madre. Hugo non si cura della storia, è l'autore dei Miserabili e di altri potenti miti del suo tempo, perciò termina la tragedia nella più assoluta inverosimiglianza, con Lucrezia uccisa dal figlio, Gennaro, in un crescendo di delitti annunciati e di vendette attese. Il grande successo della tragedia plasma nell'immaginario collettivo le forme di una Lucrezia mai esistita, un mito duro a morire.

Neppure la musica seppe sottrarsi al fascino di questo mito: musicando il libretto di Felice Romani, Donizetti compose la sua Lucrezia Borgia, esaltando il lato patetico e sentimentale della protagonista, più congeniale alla tradizione dell'opera italiana.



Dosso Dossi, Ritratto di Lucrezia Borgia

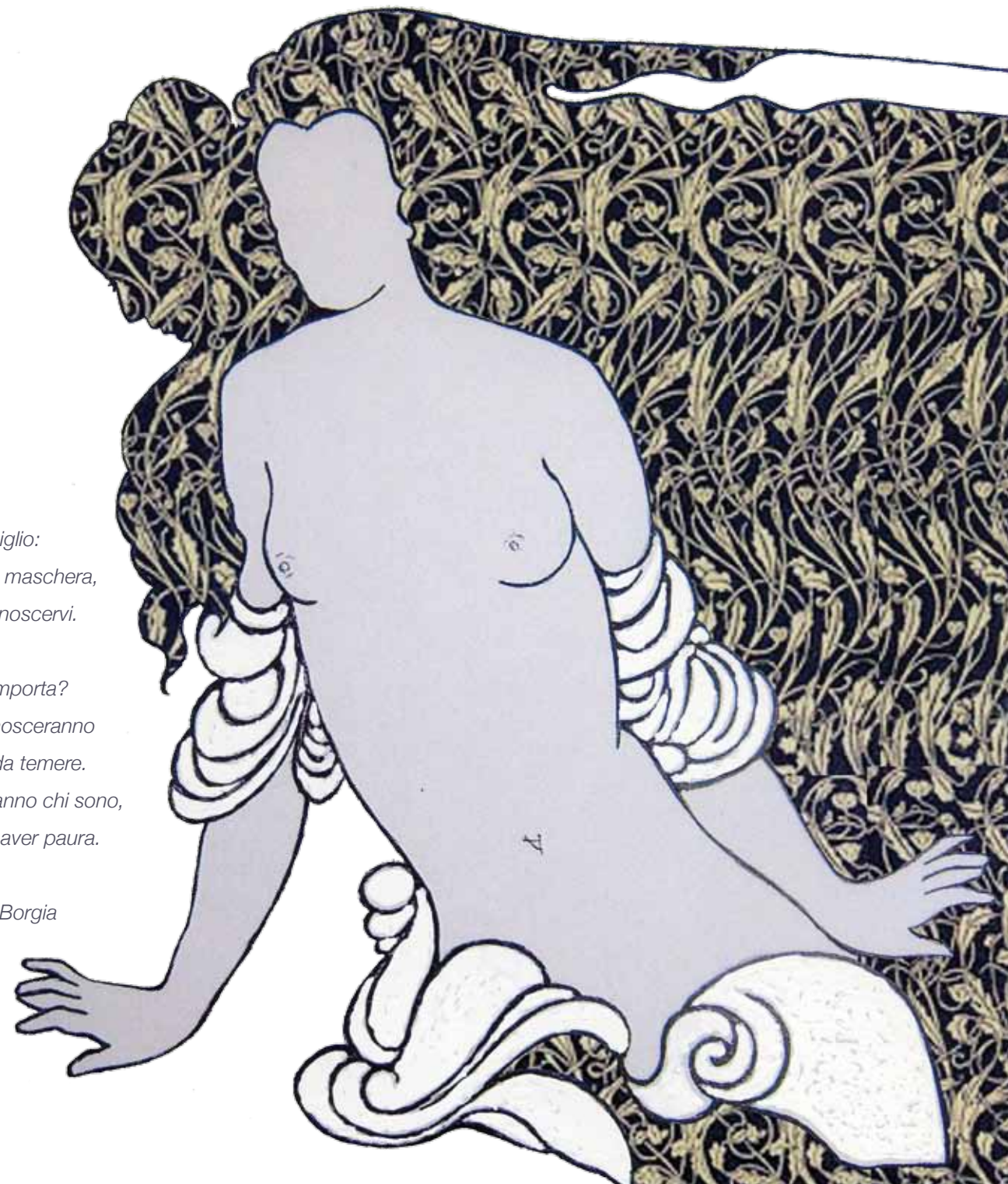
Gubetta:

*... vi devo dare
ancora un consiglio:
non toglieatevi la maschera,
potrebbero riconoscervi.*

Lucrezia:

*E cosa me ne importa?
Se non mi riconosceranno
non avrò nulla da temere.
Se invece sapranno chi sono,
toccherà a loro aver paura.*

Hugo, *Lucrèce Borgia*





4 settembre 2011

Corte del Castello

di Bentivoglio

ore **21.00**

Recital del soprano Dimitra Theodossiou

**Concerto di Beneficenza
a favore dell'Istituto Ramazzini**

con

Nidia Palacios mezzosoprano

Maurizio Leoni baritono

Paola Del Verme pianoforte

Arie e duetti del grande repertorio operistico
e brani dalla *Lucrezia Borgia* di Donizetti.

Ingresso: € **15,00** - Ingresso libero fino a 14 anni

Per la prevendita dei biglietti telefonare al numero 348 5253513

Dimitra Theodossiou in Lucrezia Borgia al Teatro Regio di Torino.



Lucrezia a Bentivoglio

In un freddo pomeriggio del gennaio 1502 un corteo di barche scende lentamente lungo il canale Navile, affiancato da cavalieri sulle due sponde. Una leggera nebbiolina avvolge la campagna, le macchie dei boschi, gli stagni ghiacciati, i campi dove l'uomo spende la propria fatica. Le voci dei barcaioli annunciano ai viaggiatori che ormai la meta è vicina. Le barche si fermano, scendono delle dame, avvolte nelle pellicce e si dirigono verso il grande portone illuminato da fiaccole. Lucrezia Borgia è arrivata al castello dei Bentivoglio, la sua ombra scivola lungo queste antiche mura. Varca il grande portone, sale la scalinata, si scalda nella grande sala dei cinque camini, guarda attraverso i vetri delle finestre la campagna che si stende immobile e scura, al di là delle mura.

Ormai è vicina a Ferrara, al suo nuovo sposo, lontana dalle ombre minacciose del padre e del fratello, che hanno voluto questo matrimonio per legare i Borgia e gli Este, una nuova alleanza per far tremare i veneziani. Nella grande sala dei cinque camini, illuminata da tante candele che disegnano ombre tremolanti sui muri, Lucrezia spera che possa per lei finalmente aprirsi una nuova vita. Chissà come sarà il suo nuovo sposo, questo Alfonso?

Il pomeriggio cede il passo al buio della sera. La campagna intorno è immobile e buia nel gelo dell'inverno, non si distinguono più i contorni degli alberi spogli sull'orizzonte. Dentro al castello gli odori caldi e invitanti della cucina si mescolano alle voci dei tanti ospiti, alla voce allegra di Lucrezia, ormai vicina alla sua nuova casa.

Il nome della splendida dimora dei Bentivoglio, domus iocunditatis, la casa della gioia, è ben meritato: alla sera tutto è festa, Lucrezia può ancora una volta ballare felice al suono del liuto. Poi tutto si interrompe, da giù, dalla corte arrivano voci agitate, rumori di cavalli, è successo qualcosa. Annibale Bentivoglio, il giovane figlio di Giovanni, sale le scale in fretta e annuncia il nuovo ospite: è Alfonso, vuole vedere la sua sposa, non poteva attendere oltre. ◆



Oggi, verso l'ora ventesima, donna Lucrezia, figlia del Papa, è partita dal palazzo apostolico per andare a Ferrara dal marito. Aveva con sé circa cinquecento cavalli.

Giovanni Burcardo, Diario





2 ottobre 2011

Sala dei Cinque Camini

Castello di Bentivoglio

ore **18.00**

Petronius Brass Ensemble in Concerto

Con la partecipazione della compagnia di danza “Chorea”

Thylman Susato	Moresca - Ronde
Samuel Scheidt	Battaglia
Giovanni Gabrieli	Canzona per Sonare No. 4
Anonymous	Sonata Die Bankelsangerlieder
Jeremie Clarke	Trumpet Voluntary
Marc Antoine Charpentier	Prelude to “Te Deum”
Johann Pachelbel	Canone
Johann Sebastian Bach	Fugue en Fa mineur
Giuseppe Verdi	Marcia Trionfale “Aida”
George Bizet	Fantasia dalla Carmen
Anonimo (arr. Iveson)	Frere Jacques
Leonard Bernstein	Suite da West Side Story
George Gershwin	Da “Un Americano a Parigi”

Alberto Astolfi	tromba
Luigi Zardi	tromba
Sergio Boni	corno
Cesare Rinaldi	trombone
Gianluigi Paganelli	tuba

Ingresso: € **7,00** - Ingresso libero fino a 14 anni

Compagnia di danza “Chorea”



*Lucrezia, quella sera,
danzava lieve,
aspettando domani,
aspettando il suo sposo.
Questa sera,
Lucrezia danza ancora.*

Lucrezia e le arti

Cresciuta nella fastosa corte papale, Lucrezia aveva nutrito la sua curiosa e vivace intelligenza con ogni genere di arte, assaporando ciò che di meglio le corti italiane offrivano in quegli anni. Circondata fin da piccola da artisti, letterati, musicisti, Lucrezia aveva imparato tanto e bene dai precettori che il padre, così fiero della bellezza e dell'intelligenza della figlia, le aveva assegnato.

Gli amori che fin dalla prima giovinezza aveva provato si erano specchiati nei versi di Petrarca, che leggeva e rileggeva. Laura e Lucrezia, quante volte scorrendo le rime del canzoniere aveva confuso la sua vita con quella dell'incorporea creazione del poeta, la bellezza bionda e perfetta, come lei avrebbe voluto essere.

Nei pomeriggi o nelle sere era solita pizzicare le corde del liuto per trarne tenui melodie con cui seguire il canto, suo o quello della cugina Angela, compagna di tante ore di ozio nei palazzi romani: la musica le fu amica fedele e consolatrice per l'intera vita. Tra le rosse mura del castello di Ferrara, o nelle delizie estensi, perse nella calda campagna, Lucrezia amava lasciarsi sedurre dalle note del suo musicista prediletto, Bartolomeo Tromboncino, abile nell'inventare divertenti frottole e profonde laudi. Nelle grandi festività, quando insieme alla corte le toccava di assistere alle lunghe messe, Lucrezia si lasciava rapire dalle imponenti architetture sonore delle polifonie fiamminghe, opere dei grandi maestri, come Josquin Desprez, che avevano lasciato orma di sé a Ferrara. E sussurri di colori e ombre fiamminghe trasparivano anche dagli affreschi dei maestri ferraresi, come Ercole de' Roberti, che animavano le pareti dei palazzi dove Lucrezia si muoveva inquieta, accompagnata dalla sua costante e inafferrabile ombra. ◆



Suonatore di liuto



*Lucrezia Borgia,
di cui d'ora in ora
la beltà, la virtù, la fama onesta,
e la fortuna crescerà non meno
che giovin pianta in morbido terreno*

Ariosto, Orlando furioso, XIII, 69



16 ottobre 2011

Sala dei Cinque Camini

Castello di Bentivoglio

ore **18.00**

Giovani talenti in Concerto

Dal Conservatorio G. B. Martini Bologna

Umberto Flamini vl.

Federico Barbieri vc.

A. Corelli Sonata n. 10 op. 5

Preludio; adagio; allemanda; allegro; sarabanda;
largo; gavotta; allegro; giga; allegro.

Gianmarco Stevani vl.

Caterina Moruzzi pf.

L. V. Beethoven Sonata n. 4 in LA op. 23

Presto; andante scherzoso, più allegretto; allegro molto.

Dalla “Clara Schumann Stichting”, Oostvoorne Nederland

Suzanne Roeland fl.

Alette van Heest pf.

Eldin Burton Sonatina for flute and piano

François Borne Carmen Fantasie

Voce recitante **Manuela Rorro**

Ingresso **libero**

Bartolomeo Veneziano, ritratto di Lucrezia Borgia



Lucrezia e la luce

Nei labirinti tracciati dall'inchiostro su carte antiche, poesie e lettere, scopriamo le trame di un amore, tra Lucrezia, ormai duchessa, e Pietro Bembo, giovane e seducente poeta, maestro di poesia, onorato da tante corti italiane. Ricerchiamo le tracce di un amore nascosto, svelando indiscreti ciò che Pietro e Lucrezia vollero invece tenere segreto. Tracce, indizi, accuratamente celati in poche parole allusive. Ma le sfuggenti tracce di questo amore, che infiammò i due cuori, forse per gioco, forse per perdersi dietro a qualcosa di sognato, si rivelano nelle immagini chiare del cristallo, della fiamma, della luce.

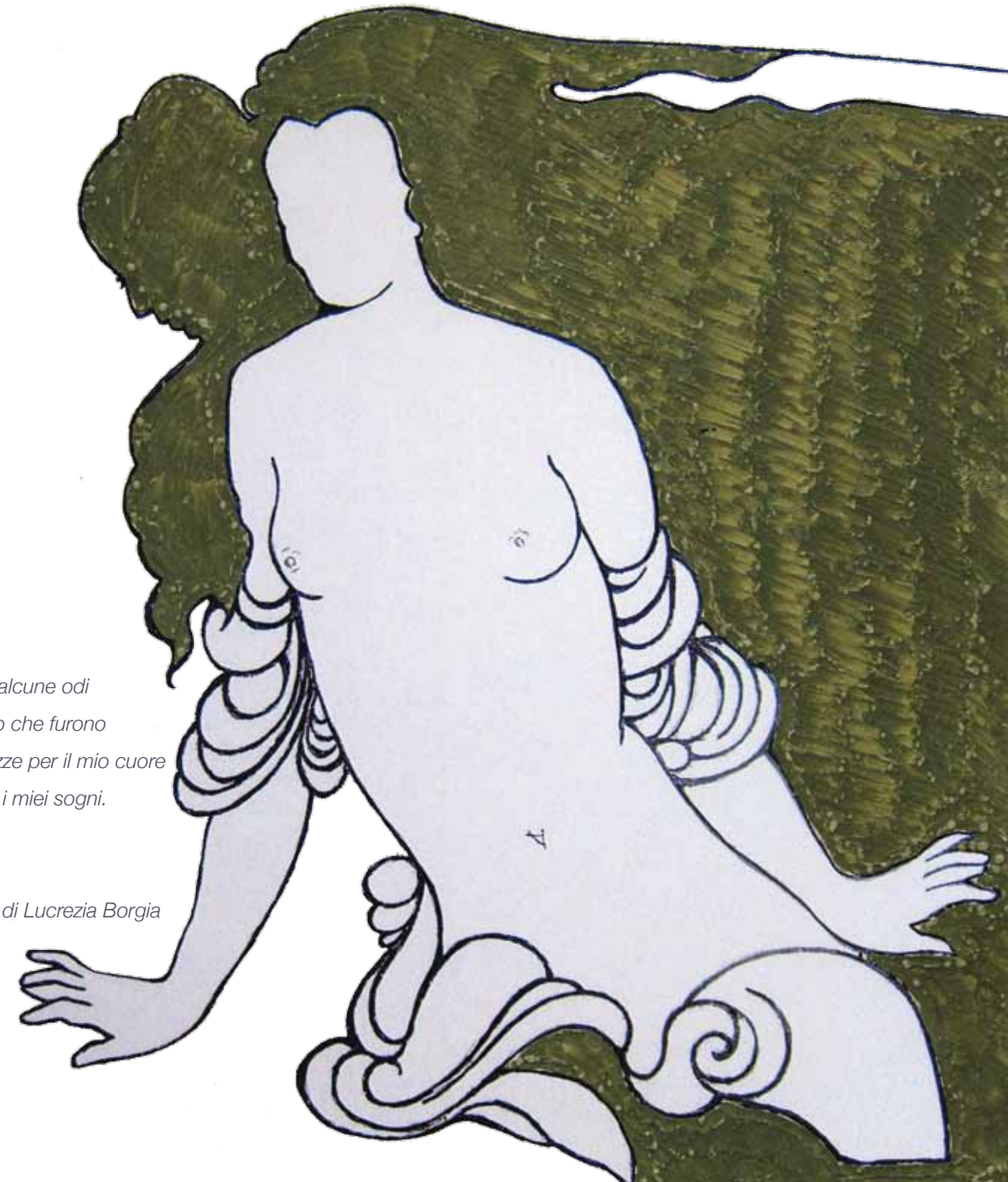
L'incontro, breve, si consuma tra le grandi fresche stanze di una villa non lontana da Ferrara, nella campagna infiammata dall'estate del 1503. Lucrezia avvicinava, dopo tanti amori manifesti, un cuore simile, forse troppo simile al suo. Poi l'amore diventa gioco, allusione, celato, ma non troppo, nelle lettere che i due cuori si scambiano. Lucrezia è una sigla, FF, senza soluzione, e così promette di essere sempre per Pietro. Nella poesia i due cuori si fondono in un unico cristallo, dal quale traluce l'amore che li lega.

Forse per sfida, Lucrezia vuole stampare sull'oro il suo amore, fa coniare una medaglia con una grande fiamma. Prima chiede a Pietro con quali parole accompagnare il fuoco: la risposta è un'aperta confessione, est animum, così è l'amore, una fiamma che divora, che consuma. La fiamma che traluce dal lucente cristallo. Lucrezia, colei che dà la luce.

Poi il tempo scorre, Pietro scivola lontano da Ferrara. Le ultime parole dicono di un'amicizia vissuta per anni ancora. ◆

*... musicarono alcune odi
di Pietro Bembo che furono
altrettante carezze per il mio cuore
e che cullarono i miei sogni.*

*J. Boufflet,
Il diario segreto di Lucrezia Borgia*





Poi eh' oggi ardir mi circonserisse Amore
quel dì, ch'io pasi nel suo regno il piede,
tanto ch'altrui, non pur chieder mercede,
ma scoprir sol non oso il mio dolore,
avess'io almen d'un bel cristallo il core,
che, quel ch'i' taceo e Madonna non vede
de l'interno mio mal, senza altra fede
a' suoi begli occhi tralucesse fore;
ch'io spererei de la pietate ancora
veder tinta la neve di quel volto,
che 'l mio sì spesso bagna e discolora.
Or che questo non ho, quello m'è tolto,
temo non voglia il mio Signor, ch'io mora:
la medicina è poca, il languir molto.

6 novembre 2011

Sala dei Cinque Camini

Castello di Bentivoglio

ore **18.00**

Laura Marzadori in Concerto

- | | |
|----------------|---|
| E. Grieg | Aus Holbergs Zeit, "suite"
in stile antico per orchestra d'archi, op. 40 |
| C. Debussy | Danse sacrée e Danse profane,
per arpa e archi |
| C. Saint-Saëns | Introduction et Rondo capriccioso
per violino e orchestra, op. 28 |
| N. Paganini | Introduzione e var. sul tema
"Dal tuo stellato soglio" dal Mosè di Rossini |

Laura Marzadori violino

Massimo Donadello direttore

Orchestra **"I Musici dell'Accademia"**

Ingresso: € **7,00** - Ingresso libero fino a 14 anni

Un sonetto di Pietro Bembo dedicato a Lucrezia Borgia



Lucrezia ombra di identità



“La fama che gli uomini concedono non è mai in accordo con la ragione da cui essa deriva. Essa è simile ad un’ombra che è sempre più lunga o più breve dell’oggetto che la produce”

Le nostre percezioni del mondo sono guidate dalla luce, ma nella sua semplicità, è l’ombra che ci offre un’altra immagine della realtà, seppure indiretta, che ci permette di attraversare con leggerezza anche la Storia.

Quando un corpo si dissolve nella luce, le ombre, quasi liquide, si organizzano sulle superfici all’intorno: è allora che esse raccontano storie ancora diverse di persone e di cose.

L’origine della pittura si fa risalire, nel mito, a chi ha fissato un volto tracciandone un profilo attraverso l’ombra.

Se osserviamo una parete nuda, l’occhio corre velocemente al suo termine senza incontrare nulla che lo trattenga, lo ostacoli abbastanza, affinché si possa produrre un effetto notevole e duraturo.

L’ombra che si proietta offre all’occhio quella gradita interruzione che trasferisce l’esperienza del vedere dal piano sensibile a quello dell’immaginazione.

E’ una condizione di oblio che la memoria cerca di far emergere senza mai riuscire del tutto a svelare.

L’arrivo di Lucrezia Borgia al castello dei Bentivoglio, la sua breve permanenza, lei che attraversa le stanze, forse “sua” quell’ombra in transito che un pittore ha fissato invece per sempre nella Sala del Ciclo del Pane, lì, accanto al camino.

Ma, affinché ancora tutto possa accadere, occorre che sia il nostro sguardo a soffermarsi. Occorre che ciascuno di noi, percorrendo “distanze incommensurabili”, possa compiere l’esperienza di attraversare uno spazio ed un tempo che l’immaginazione tenta di percorrere senza riuscire, mai del tutto, ad esaurire. ◆

Alberto Monti, autore dei disegni e del progetto delle ombre





Il sostegno del comune di Bentivoglio

Il comune di Bentivoglio, sensibile tanto al patrimonio locale quanto alle espressioni culturali di altri popoli, all'arte e alla musica della tradizione europea, sostiene il festival internazionale di musica da camera con un generoso contributo. La sinergia operata con l'associazione Il Temporale consente al comune di offrire alla propria cittadinanza un evento musicale di alto livello.



Istituto B. Ramazzini

Istituto Ramazzini

L'Istituto Ramazzini è una cooperativa sociale (Onlus) impegnata, da oltre vent'anni, a combattere il cancro. Le sue attività sono incentrate in tre aree di intervento: ricerca scientifica, diagnosi precoce, diffusione e informazione. Le attività di ricerca sono finalizzate soprattutto alla identificazione e quantificazione, su base sperimentale, dei rischi cancerogeni, oltre che alla valutazione di efficacia e tollerabilità di farmaci e principi attivi, utilizzabili per contrastare l'insorgenza e/o la progressione dei tumori. I laboratori del Centro di Ricerca sul Cancro "Cesare Maltoni" dell'Istituto Ramazzini hanno sede presso il Castello di Bentivoglio.



Visite Guidate

Nelle date dei concerti saranno organizzate visite guidate alla scoperta del Castello condotte dallo scrittore di romanzi storici **Roberto Colombari**.

Ritrovo: ore 16.30 presso ingresso del Castello

Prenotazione obbligatoria al n° 348 5253513

Biglietto cumulativo visita guidata + concerto: € 10,00.

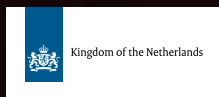
Per il concerto del 4 settembre il ritrovo sarà alle ore 19.30. Prezzo della visita € 3,00.

Gratuito fino ai 14 anni.

Castello di Bentivoglio

Intorno al 1480 i Bentivoglio, i signori di Bologna, decisero di costruire una sontuosa dimora di campagna sull'esempio di quelle delle altre signorie rinascimentali nella località di Ponte Poledrano, dove già esisteva una rocca con un alto torrione, in prossimità del canale Navile, che collegava Bologna con Ferrara. La dimora, che i padroni vollero chiamare domus iocunditatis, la "casa della gioia", oggi conosciuta come il castello di Bentivoglio, si organizza intorno ad un'ampia corte quadrangolare porticata. All'interno spicca il salone dei cinque camini e la sala affrescata con il ciclo del pane, eseguito da un'artista della scuola del Francia. Oggi il castello ospita la sede dell'Istituto Ramazzini.





randstad

neue
comunicazione creativa
www.neuecreativa.com



ASSOCIAZIONE CULTURALE



IL TEMPORALE

Associazione Culturale "Il Temporale"

Via Berlinguer 7

40010 Bentivoglio (Bo) - Italy

Per informazioni

Tel. e Fax 051.6640505 - Cell. 348.5253513

www.iltemporale.it - info@iltemporale.it